



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Comune di Lucignano
Ufficio Urbanistica Edilizia
comune.lucignano@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante al Piano Attuativo e contestuale variante alla "Scheda C.16v" del Regolamento Urbanistico del Comune di Lucignano per l'ampliamento di una attività produttiva esistente. Contributo.

Con riferimento alla nota del Comune di Lucignano rif. prot. 10914/2020 del 25/02/2021 (assunta al protocollo di questo ente il 25/02/2021, prot. 1678) relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante a un Piano Attuativo e contestuale variante alla "Scheda C.16v" del Regolamento Urbanistico del Comune di Lucignano per l'ampliamento di una attività produttiva esistente (della società SVI S.p.A.);

Vista la documentazione resa disponibile da codesto ente, in particolare il documento preliminare VAS, e rilevato quanto segue:

- la variante è finalizzata alla trasformazione di una tettoia fotovoltaica in laboratorio produttivo all'interno del complesso produttivo esistente (con un incremento complessivo di superficie lorda di pavimento pari a 5.000 mq);
- nella relazione tecnico-illustrativa è specificato, relativamente alle problematiche di rischio idraulico-geologico, che *"l'area oggetto di Variante Urbanistica è stata oggetto di specifico ed approfondito studio di fattibilità idraulica ... Tutte le opere previste dall'originario Piano Attuativo per la risoluzione dei problemi al rischio idraulico-geologico sono già state realizzate ... e parte sono in corso di realizzazione ... pertanto, poiché la trasformazione della tettoia fotovoltaica da magazzino/deposito a laboratorio non comporta cambiamenti alle condizioni di pericolosità o di fattibilità idraulica e geologica, si ritiene di non dover effettuare nessuna ulteriore indagine e studio in merito alle problematiche legate al rischio idraulico nonché a quello geologico..."*;
- nelle conclusioni del documento preliminare è asserito che l'intervento previsto dalla variante *"...può essere definito di ridotte dimensioni rispetto all'intero complesso produttivo... In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dalla variante, delle valutazioni effettuate e descritte in questo documento, si ritiene, che nel suo complesso, la proposta di variante al Piano Attuativo con contestuale variante al Regolamento Urbanistico in oggetto, non debba essere sottoposta ad ulteriori verifiche di valutazione degli effetti ambientali"*;
- nella verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati non sono stati presi a riferimento correttamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che la variante dovrà essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale alla pagina "Dati e Mappe", http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305), che al momento attuale sono i seguenti:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017); le mappe di pericolosità idraulica vigenti sono ad oggi disponibili all'indirizzo <https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/988>;
- **Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017), comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017 (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558) e modificato dal Decreto del SG n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli, e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa (www.adbarno.it/rep/decreti/033_2020.pdf);
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno**, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica (<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1010>);
- **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
- **Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno**, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

In particolare, si segnala che i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana di riferimento per la pianificazione urbanistica sono quelli contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Si ricorda inoltre che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione. Si invita a prendere visione anche della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non vigente.

Rispetto all'area in esame, per gli aspetti idraulici si rileva in particolare quanto segue:

- l'area del piano attuativo ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, pertanto il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 8 e le limitazioni di cui all'art. 7 delle norme del citato PGRA;
- l'area del piano attuativo ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione media P2, pertanto il Comune nella formazione della variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 10 e le limitazioni di cui all'art. 9 delle norme del citato PGRA;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- l'area di intervento è interessata da classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", pertanto il Comune deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del citato PGRA.

Per gli aspetti geomorfologici si rileva che l'area in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana dal vigente PAI.

Inoltre, si segnala che:

- sull'area in esame il Piano di Bilancio idrico del bacino dell'Arno individua la presenza di interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;
- per l'area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza del Corpo idrico della Val di Chiana in stato quantitativo e chimico buono (con obiettivo del mantenimento di tali stati di qualità).

In relazione al citato PGA, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti della variante e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare, si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per ogni comunicazione in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'arch. Gaia Pergola (g.pergola@appenninoseptentrionale.it).

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp
(n.pratica 429/2021)